

Visita Pastorale di mons. Mario Delpini

Parole al termine della Messa (Dugnano) (13 gennaio 2019 – ore 11,00)

Voglio dire una parola di gratitudine per questa celebrazione, per come è stato preparato questo evento della Visita Pastorale che continua adesso con il Consiglio Pastorale e con qualche altra visita sul territorio. Voglio, però, veramente ringraziare i preti, il diacono, le religiose, i collaboratori che hanno creato le condizioni per vivere bene questa visita e proprio penso che sia un motivo di stima per loro la capacità di ordinare le cose, di orientarle al buon fine.

Desidero ringraziare tutto coloro che hanno contribuito a questa celebrazione quindi il servizio d'ordine e di accoglienza, il coro, i chierichetti, tutti quelli che si curano della chiesa e della liturgia.

Ringrazio le autorità che rappresentano le Istituzioni del territorio quindi l'Amministrazione comunale, la Polizia locale, le Forze dell'ordine, i Carabinieri, la Guardia di Finanza; ecco, mi fa piacere che siano presenti, perché mi fa piacere che ci sia questo messaggio che tutte le istituzioni collaborano per il bene comune, certo ciascuno nel suo ambito con i suoi mezzi e le sue risorse, però la comunità cristiana vive un'alleanza desiderata con tutte le Istituzioni, perché la città possa essere serena, perché chi ha più bisogno possa essere prontamente aiutato, perché ciascuno possa vivere bene la sua responsabilità. Quindi grazie della presenza.

Dico una parola su questo ricordo che lascio ai ragazzi e che verrà distribuito da don Maurizio e da don Nazzareno. È un'immaginetta, però su quest'immaginetta ho cercato di scrivere le tre cose più importanti della vita in una forma di dialogo con Gesù. Vorrei che questa diventasse una preghiera che ogni tanto si riprende e quindi vorrei proporre questo testo, questa piccola preghiera, come la preghiera del giovedì. Tutte le sere, tutte le mattine bisogna pregare - questo si sa - però al giovedì ci sia questo ricordo. Quindi ogni settimana (perché mi pare che ogni settimana c'è un giovedì) al giovedì sera anche i genitori, le catechiste, i preti, le suore ricordino *"Oggi è giovedì preghiamo con la preghiera del Vescovo!"*.

Ai nonni lascio questa "Regola di vita", come l'ho intitolata, non tanto per dare regole, ma piuttosto per dire questo messaggio: in ogni età della vita abbiamo qualcosa da dare per trasmettere la fede alle giovani generazioni. Quando si sta bene e quando si sta male, quando si è giovani e quando si è anziani, quando si può far molto e quando non si può far niente... qualcosa, perché la fede continui, possiamo farlo! Ecco perché ho scritto questa regola di vita.

E poi lascio anche questa lampada che la suora ha portato nella processione iniziale. È la lampada che invita a pregare per le vocazioni. Invito anche don Nazzareno e tutti i collaboratori della pastorale giovanile - lascerò qui anche per loro un'immaginetta di preghiera - perché ogni tanto si accenda questa lampada quando si fa una preghiera per le vocazioni e si prepari, magari, un'iniziativa particolare di pastorale vocazionale nei prossimi mesi. La lampada

resterà proprio per sempre come un'occasione per pensarci, per pregare, per creare momenti in cui riflettere sul tema delle vocazioni.

E l'ultima parola che il Vescovo deve dire è la benedizione. Diceva don Luca all'inizio, *"cosa porta, cosa può portare un uomo che possa dare veramente qualche aiuto: qualche spicciolo, qualche miracolo, qualche cosa?"* No! Il Vescovo non ha niente da portare però questo sì: la benedizione del Signore. Proprio per la certezza che ciascuno deve portare a casa: la mia vita è benedetta da Dio.